

risultato di una specie di aberrazione dello spirito che impedisce di valutare serenamente le cause e gli effetti di quell'accordo internazionale, attribuendo ad esso l'eccezionale elevamento dei prezzi dello zucchero, che in fatto è derivato dallo scarso raccolto del 1904, come l'odierno ribasso vien provando in modo indiscutibile. Eppure l'agitazione non prende fine; essa si adopera a mantenere l'opinione pubblica nell'errore per ragioni politiche, per combattere, in vista delle prossime elezioni, il sig. Chamberlain ed il suo programma di politica coloniale.

* * *

Mentre più ferveva quest'agitazione si adunava a Bruxelles nei primi giorni dell'aprile p. p., la Commissione internazionale permanente, che ha il compito di vegliare all'osservanza dei patti contenuti nella Convenzione di cui si tratta. Pur troppo, non si può dire che l'eco di tale agitazione non si ripercuotesse sulla Commissione, e non esercitasse qualche influsso sui suoi lavori.

Occorre appena ricordare che la Convenzione di Bruxelles obbliga gli Stati contraenti ad applicare dazi compensatori sugli zuccheri dei paesi che accordano a questi prodotti premi di esportazione o un regime di favore diverso da quello fissato dalla Convenzione stessa. Ecco i termini precisi di questo patto della Convenzione:

« Les Hautes Parties contractantes s'engagent à frapper d'un droit spécial, à l'importation sur leur territoire, les sucres originaires des pays qui accordaient des primes à la production ou à l'exportation.

« Ce droit ne pourra être inférieur au montant des primes, directes ou indirectes, accordées dans le pays d'origine. Les Hautes Parties se réservent la faculté, chacune en ce qui la concerne, de prohiber l'importation des sucres « primés ».

Per l'applicazione del patto suddetto la Commissione permanente è chiamata ad esaminare il regime economico-fiscale applicato agli zuccheri da ciascuno dei paesi rimasti all'infuori dell'Unione, per accertare se da esso conseguono premi di esportazione e, nell'affermativa, determinare la misura dei diritti compensatori da applicarsi a tali prodotti. Questo lavoro, in parte già compiuto dalla Commissione, dovea essere, nella sessione dell'Aprile ultimo, riveduto per alcuni paesi, continuato e compiuto per altri.

Com'è naturale i paesi, la cui esportazione saccarifera è stata dalla Commissione colpita da dazi compensatori, cercano di dimostrare che quel patto non deve colpirla perchè dal loro regime non derivano premi all'esportazione: e fin qui nulla di men che normale e prevedibile. Escé, invece, dall'ordine naturale e non era prevedibile, che qualche Stato facente parte dell'Unione elevasse opposizione a codesto compito della Commissione permanente, col fine di restringere l'applicazione dei dazi compensatori e dispensarsi dall'applicarli allo zucchero proveniente da alcuni paesi: il che, in termini più semplici e più chiari, significa pretendere il diritto d'importare zuccheri premiati senza applicar loro i dazi compensatori.

L'organismo e le finalità della Convenzione

escludono che gli Stati ad essa aderenti possano avere interesse a far ciò; eppure, in fatto è apparso il contrario. L'Inghilterra, sotto la pressione della agitazione di cui sopra è parola, ha adottato il programma di restringere l'applicazione dei dazi compensatori, ed allargare così il mercato di approvvigionamento del suo consumo. Per tal modo, l'Inghilterra, che non produce zucchero, mantenendo i patti della Convenzione nei riguardi degli Stati dell'Unione, vorrebbe poter importare, senza colpirla con dazi compensatori, lo zucchero da paesi estranei all'Unione, che tengono in vigore un regime fiscale non conforme ai patti della Convenzione stessa. Da ciò conseguirebbe che l'Inghilterra potrebbe acquistare lo zucchero dai paesi che ne agevolano l'esportazione con premi ed averlo così a minor prezzo dello zucchero non premiato, proveniente dai paesi dell'Unione.

L'Inghilterra avea cominciato ad ammettere contrariamente agli impegni presi, l'importazione dello zucchero dalla Spagna, ma le proteste concordate degli altri Stati dell'Unione la fecero accorta della impossibilità di perseverare in questa violazione della Convenzione. Nella sessione ultima della Commissione permanente, la delegazione inglese intervenne col programma preciso, di sostenere le ragioni dei paesi che aveano reclamato contro i dazi compensatori fissati sui loro prodotti dalla Commissione permanente, e di far adottare a tal fine da questa una interpretazione del detto patto della Convenzione per restringerne l'applicazione.

Questo atteggiamento nuovo dell'Inghilterra, così diverso da quello da lei tenuto nella preparazione della Convenzione quando insisteva per renderne i patti più che fosse possibile severi, dovea necessariamente rendere molto difficile l'opera della Commissione permanente nell'ultima sua sessione.

Il primo e fondamentale concetto, che l'Inghilterra sosteneva doversi seguire nell'interpretazione di questo patto della Convenzione è, a dire il vero, molto ardito. Gli Stati contraenti non avrebbero l'obbligo di applicare i dazi compensatori fissati dalla Commissione permanente, e la penalità facoltativa della proibizione dell'importazione, fino a quando non fosse dimostrato che un premio derivi effettivamente a favore dell'esportazione dal regime fiscale del paese colpito dalle dette misure. A tal fine, la Commissione permanente non dovrebbe limitarsi ad esaminare il regime fiscale di ogni paese in confronto con quello stabilito dalla Convenzione, ed accertata la differenza, determinare la misura dei dazi compensatori; ma dovrebbe fornir la prova che da quel regime deriva effettivamente un premio all'esportazione.

Secondo la Delegazione inglese la tesi si raccomanda à raison du fait qu'elle est la seule interprétation compatible avec le principe universel qui veut qu'une disposition pénale soit interprétée strictement. Per verità a nessun Professore di diritto penale potrebbe venire in mente di applicare al caso in questione il principio invocato dal Governo inglese a favore della sua opinione, la quale permetterebbe di eludere la sanzione principale e più efficace dei patti della